



Bibbiano, li 12/07/2010

Al Sindaco del Comune di Bibbiano

Al Consiglio Comunale di Bibbiano

Ordine del giorno: solidarietà a Giacomo Notari e Italo Rovali.

Venti marzo 1944, i nazisti della Divisione Goering piombano nel paesino di Cervarolo, sull'appennino reggiano. Per rappresaglia contro le azioni dei partigiani, rastrellano decine di civili, razziano e incendiano le case. Mitragliano i prigionieri radunati nell'aia, massacrandone venticinque, tra i quali il parroco. Tre scampano miracolosamente, mischiati tra i cadaveri. Un procuratore militare italiano, Marco De Paolis, è riuscito a identificare e a portare a processo per crimini contro l'umanità alcuni nazisti, tuttora in vita, che ne furono responsabili. Ma i nazisti non furono gli unici responsabili, a guidarli e ad assisterli c'erano anche fascisti della Guardia nazionale repubblicana. Tra loro – secondo documenti e testimonianze – il capitano medico Pietro Azzolini, poi fucilato dai partigiani pochi mesi dopo, più precisamente il 21 giugno del '44.

Preso atto che:

domenica 27 giugno si è appreso dai quotidiani locali che a Giacomo Notari, presidente dell'ANPI e a Italo Rovali, presidente del Comitato delle vittime di Cervarolo, è stata notificata un'informazione di garanzia per "diffamazione" da parte degli eredi di Pietro Azzolini.

Per Notari la causa è una lettera pubblicata a metà dicembre 2007, su un quotidiano reggiano che raccontava, in maniera più esaustiva, i fatti sopracitati.

Notari, sostiene dell'esistenza di una lettera scritta dal vescovo di Reggio, Eduardo Brettoni, a Papa Pio XII, in cui illustra le atrocità accadute a Civigo e Cervarolo sulla base di quanto raccontatogli da Pietro Azzolini che era presente sul posto.

Sono note vescovili, riportate anche da un libro dello studioso Sandro Spreafico, in cui viene fatto alla Santa Sede, un resoconto piuttosto preciso di quei fatti di sangue che coincisero anche con la morte del sacerdote di Cervarolo, don Battista Pigozzi.

Per Rovali la causa è sempre la stessa, una lettera pubblicata a settembre 2009 su un quotidiano locale, in cui si sostiene la presenza del capitano Azzolini sul posto dell'eccidio.

Ritenuto che:

Notari e Rovali, da molti anni, sono impegnati in una lodevole ricerca della verità e della giustizia per i fatti accaduti a Cervarolo il 20 marzo '44, tanto che grazie al loro impegno e alle indagini scrupolose del pm De Paolis della procura militare della Spezia, sono riusciti a far riaprire il processo per la strage rintracciando addirittura 13 militari tedeschi colpevoli di quegli atroci fatti.

Ultimamente Notari, Rovali e altre persone impegnate nella ricerca della verità, fra i quali Massimo Storchi, direttore dell'archivio storico di Reggio Emilia e autore di una relazione sui nefasti effetti del fascismo a Reggio, sono stati bersagliati da intimidazioni che colpiscono la loro persona, nel tentativo di riscrivere determinati periodi storici, gettare un'ombra di revisionismo sulla resistenza e i partigiani che hanno contribuito, in maniera determinate, alla liberazione dal nazi-fascismo e a gettare le basi, con ideali di solidarietà a pari opportunità, per la nascita della futura Costituzione Italiana.

Pertanto il Consiglio Comunale di Bibbiano:

invita il Sindaco ad esprimere piena solidarietà e vicinanza a Giacomo Notari e Italo Rovali, tramite lettera scritta, invitandoli a continuare nella loro giusta lotta per la verità sui tragici fatti del 20 marzo '44 a Cervarolo.

Distinti saluti

Consiglieri

Matteo Curti

Mattia Veneselli